



PASSAPAROLA

19 maggio 2019

Recapiti: Segreteria parrocchiale: tel. 0331-403462;
www.parrocchiacanegrate.it / E-mail: canegrate@chiesadimilano.it

La Parola di Dio quotidiana

LUNEDÌ 20/05	Gv	8,21-30	VENERDÌ	Gv	12,44-50
MARTEDÌ	Gv	10,31-42	SABATO	Gv	13,12A.16-20
MERCOLEDÌ	Gv	12,20-28	DOMENICA 26/05	AT	21,40B-22,22
GIOVEDÌ	Gv	12,37-43		EB	7,17-26
				Gv	16,12-22

**ANNO PASTORALE
2018-19**
**CRESCE LUNGO
IL CAMMINO
IL SUO VIGORE**

LITURGIA DELLE ORE: I SETTIMANA

AVVISI PER LA SETTIMANA

➔ DOMENICA 19 MAGGIO:

- GIORNATA NAZIONALE DELL'8xMILLE alla CHIESA CATTOLICA (vedi box);
- Ore 16.30, in OMI: Incontro per i genitori dei bimbi nati nel 2016 e 2017 (Cammino post Battesimo). Vedi box.



➔ LUNEDÌ' 20 MAGGIO:

- Ore 20.30: S. ROSARIO in CIRCOLO DELL'UNIONE;

➔ MARTEDÌ' 21 MAGGIO:

- Ore 20.30: S. ROSARIO in OMI;
- Ore 21.00: Riunione COMMISSIONE FAMIGLIA;

➔ MERCOLEDÌ' 22 MAGGIO:

- Ore 20.30: S. ROSARIO in ASILO GAIO;
- Ore 21.00: Riunione COMMISSIONE LITURGICA;

➔ GIOVEDÌ' 23 MAGGIO:

- Ore 20.30: S. ROSARIO in Via Ghisallo 15;

➔ SABATO 25 MAGGIO:

- Ore 21.00, in S. Colomba: CONCERTO (BOX);



➔ DOMENICA 26 MAGGIO:

- Ore 11.30: S. MESSA con celebrazione CRESIMA amministrata da sua eminenza il cardinale Oscar Rodriguez Maradiaga;
- Ore 15.30, in OMI: Riunione Azione Cattolica.



GIORNATA dell' 8xMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA **(19 MAGGIO)**



Ricordati anzitutto che, firmando l'8X MILLE, NON PAGHI TASSE IN PIU', ma, con la tua FIRMA, deciderai a chi andrà l'8X mille delle tasse incassate dallo Stato italiano. Firmando per LA CHIESA CATTOLICA, contribuisce a tante opere di bene.

INFORMIAMOCI BENE !

Sul tavolo in fondo alla chiesa e alle porte della chiesa, ci sono le schede INFORMATIVE.

DOMENICA 19 MAGGIO
INCONTRO POST BATTESIMO PER E TRA I GENITORI
dei bambini nati nel 2016 e 2017
ore 16.30, in OMI

MUSICA E PREGHIERA A S. COLOMBA

SABATO 25 MAGGIO, ORE 21

POESIA e MUSICA sulla vita di MARIA
(a cura del Coro polifonico Novo Cantico)

A chiusura del mese di maggio, in onore della Madonna



- ☒ **DOMENICA 19 MAGGIO ORE 19.00** IN OMI Serata Chierichetti;
- ☒ **MARTEDÌ 21 MAGGIO ORE 21** Consiglio dell'Oratorio;
- ☒ Dopo il successo dell'anno scorso riecco i nostri animatori con un nuovo musical: **E' NATO UN EROE** presso l'auditorium S. Luigi sabato 25 maggio ore 21.00 e (replica) domenica 26 maggio ore 18.30.

**LAVORI ORATORIO SAN LUIGI:
RACCOLTA STRAORDINARIA**

Siamo quasi al termine; lanciamo una raccolta straordinaria per le attrezzature della cucina e l'allestimento del bar.

Ogni 50 euro ricevuti coloreremo una piastrella del disegno esposto in fondo alla chiesa.

LE DONAZIONI POSSONO ESSERE FATTE TRAMITE BONIFICO (INTESTATO A: PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA; CAUSALE: LAVORI ORATORIO; IBAN: IT64A084043372000000302717)

OPPURE TRAMITE BUSTA AI SACERDOTI.

Ringraziamo tutti quelli che già hanno contribuito

ORATORIO ESTIVO 2019

L'Oratorio Estivo 2019 sarà da Lunedì 10 giugno a Venerdì 12 luglio. Sono in distribuzione i moduli di iscrizione.

Le ISCRIZIONI saranno da Domenica 19 maggio a Domenica 2 giugno. (Tutti i giorni in oratorio Femminile dalle 16,30 alle 18,30).

Non sarà possibile iscriversi in altri momenti, nemmeno a oratorio iniziato.

SENZA LUCE E ACQUA CALDA DA SETTE GIORNI

Prima ha chiamato Prefettura e Comune, chiedendo di riattivare subito la corrente nello stabile occupato. Poi, in assenza di risposte, ci ha pensato da solo, riallacciando alla rete le abitazioni, dove vivono 420 persone (tra cui 98 minori). Questo il blitz del cardinale Konrad Krajewski, elemosiniere di Papa Francesco.

«LA CHIESA AIUTA GIÀ TUTTI»

Il senso del gesto, per sgombrare il campo da interpretazioni e polemiche, era appunto «attirare l'attenzione su un problema reale»: il disagio abitativo. Il comportamento dell'elemosiniere del Papa, cardinale Konrad Krajewski, che sabato scorso ha tolto i sigilli al contatore della luce di un palazzo occupato a Roma, serviva perciò per richiamare le istituzioni su una questione sociale che è la questione sociale delle grandi città. Il segretario di Stato vaticano, Pietro Parolin, interviene in difesa dell'elemosiniere replicando al ministro Salvini che aveva invitato il Vaticano a pagare le bollette degli italiani in difficoltà. «La Chiesa lo fa già: aiuta tutti», dice il porporato. In effetti, come è noto, l'elemosiniere del Papa non è nuovo anche a questo tipo di aiuto alle famiglie in difficoltà. Sulla vicenda dello stabile occupato, fa notare inoltre Parolin, «lo sforzo dovrebbe essere quello di capire il senso di questo gesto», cioè attirare l'attenzione su un problema, e «mi pare che questo è già avvenuto, in un certo senso, nel senso che anche le istituzioni si sono attivate».

Ad andare oltre nella spiegazione, il cardinale Peter Appiah Turkson, prefetto del dicastero per lo Sviluppo umano integrale, quello del cardinale Krajewski, è «un gesto che non voleva essere di mancanza di rispetto della legge, ma di misericordia» verso le oltre 400 persone presenti (tra cui 98 bambini) senza elettricità da una settimana. Del resto, osserva il cardinale, «l'ufficio dell'Elemosineria è l'«arma» della misericordia di Papa Francesco in Vaticano. In questi ultimi anni ha pagato circa tre milioni di euro per salvare non la gente che vive in Vaticano, bensì gli italiani in situazioni di difficoltà e miseria nelle loro case. Ci sono tantissime famiglie che non riescono a pagare facilmente l'elettricità e via dicendo, e a chi si rivolgono? All'Elemosineria, che non si è mai tirata indietro a fornire aiuto alle famiglie italiane». Le istituzioni, chiamate in causa, più che guardare alle possibili soluzioni del problema disquisiscono sulla legalità o meno dell'azione dell'elemosiniere del Papa.

di **ALESSIA GUERRIERI** (Avvenire 15/05/2019)

IL PIÙ D'AMORE RENDE GIUSTIZIA

Egli aveva continuato a servire il padre, non gli aveva mai disobbedito, e ora s'indigna di fronte al comportamento del padre, che ritiene ingiusto. Il problema è proprio questo. La questione di fondo è se il

principio della giustizia e il principio dell'amore sono fra loro compatibili. È evidente che il padre del figlio prodigo – il Padre che è nei cieli – si muove secondo quest'ultima logica: che è la logica della misericordia e del perdono. Ma sono anche comprensibili le ragioni del figlio fedele. Sono le ragioni di chi crede – anzi, pretende – che chi agisce bene abbia come premio il bene, e che chi agisce male sia invece punito. Salvo poi far esplodere il proprio risentimento quando ciò non avviene. Se ci si pone in quest'ottica, capiamo non solo le motivazioni del gesto di Krajewski, ma anche il perché di certe reazioni, e soprattutto il motivo per cui esse, da un certo punto di vista, ci sembrano giustificate. È l'istanza della giustizia che sta, o starebbe, alla loro base. È a partire da quest'istanza che sarebbe giustificata anche la reazione di chi, facendo il proprio dovere, non si vede riconosciuto. Altri invece sembrano premiati, pur non rispettando le regole. Sorge, qui, la contrapposizione fra 'noi' e 'loro'. Ed emerge la paura, che alimenta qualsiasi conflitto e che da ogni conflitto viene moltiplicata. In questo quadro certi gesti, come quello di Krajewski, non solo vanno controcorrente, ma possiedono un valore simbolico che dev'essere capito fino in fondo. Fra amore e giustizia, infatti, non c'è opposizione. L'amore non è mai ingiusto. Esso è semmai un modo per rimediare ai limiti della giustizia, o addirittura alle sue storture. Perché? Perché la giustizia, pur necessaria, è astratta. Essa tratta tutti allo stesso modo, anche se siamo tutti diversi: per le circostanze, per i nostri bisogni, per ciò che la vita ci costringe a fare. È quest'astutezza che dev'essere corretta. Lo fa appunto l'amore. Non si tratta dunque, attraverso certi gesti, di mettere in discussione il principio della giustizia e la necessità di rispettare regole comuni. Si tratta di comprendere il fatto che la giustizia uniforma situazioni che non possono essere uniformate. Come dicono alcuni filosofi, essa è il tentativo di rendere comparabili quelle azioni degli esseri umani che fra loro sono incomparabili. Ecco perché deve intervenire l'amore. Esso ci permette di correggere l'astutezza della giustizia, il suo tentativo di livellare su di un unico piano ciò che è e resta diverso. L'amore non nega la giustizia, ma è chiamato a completarla. In questa dimensione, che è la dimensione dell'Evangelo, si è mosso il cardinale Krajewski. Ma, anche se il suo gesto può scandalizzare, esso non è così poi strano, e soprattutto non è estraneo a ciò che anche noi siamo indotti a fare, quando qualcuno chiede il nostro aiuto. A una condizione, però: che abbiamo il coraggio di guardare gli altri negli occhi. Se lo facciamo, infatti, capiamo subito che sì, tutti quanti, abbiamo uguali diritti e uguali doveri, ma che, noi e gli altri, siamo diversi, siamo speciali. Perciò solo un'aggiunta di amore è in grado di appagare quel bisogno di giustizia che tutti condividiamo. (di **Adriano Fabris**, Avvenire 14/05/19).